



## Primo Piano:

### • Riparto del Fondo per adeguamento dei porti

(Messaggero Marittimo, Informazioni Marittime, Corriere Marittimo)

## Dai Porti:

### Trieste:

#### "...nuovo record treni nel semestre..."

(The Medi Telegraph, Il Nautilus, L'Informatore Navale, Messaggero Marittimo, Corriere Marittimo, Ferpress)

### Venezia:

#### "...investimenti per 118mln per Venezia e Chioggia..."

(Ansa, Messaggero Marittimo, Il Nautilus)

### Livorno:

#### "...Darsena Europa, gara per indagini geognotiche..."

(L'Informatore Navale, Messaggero Marittimo, Ansa)

#### "...10mila passeggeri in transito per le isole..."

(Ansa, Messaggero Marittimo)

### Civitavecchia:

#### "...Vertenze portuali..." (Civonline)

#### "...Cpc preoccupato per il futuro occupazionale..." (Civonline)

### Napoli:

#### "...Zes campania i vantaggi per le aziende import-export oriented..."

(Informatore Navale)

#### "...Interporto Campano, ok al bilancio..." (La Gazzetta Marittima)

#### "...Marina Militare ospite alla Naples S.Week..." (Gazzetta Marittima)

### Augusta:

#### "...in calo gli sbarchi dei minori Chiude i battenti il centro d'accoglienza..." (Giornale di Sicilia)

### Palermo:

#### "...sogna il mega porto..." (The Medi Telegraph, Il Secolo XIX)

## Altre notizie di porti italiani ed esteri

## Altre notizie di Shipping e Logistica

## Avvisatore Marittimo

## Newsletter i Porti Campani in Rete

# Messaggero Marittimo

## Riparto del Fondo per adeguamento dei porti

Bonaccini: “Particolare attenzione allo sviluppo porti minori per favorire la crescita”

ROMA – Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha fatto sapere che in merito al riparto del Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti per l'anno 2017, ovvero 63, 5 milioni di euro, il parere della Conferenza è positivo.

Il punto, all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni è in particolare uno Schema di decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze.

“Nel parere – aggiunge Bonaccini – rilasciamo anche delle raccomandazioni indirizzate al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di affrontare in modo organico il sostegno degli interventi di adeguamento dei porti. Vi deve essere una particolare attenzione rivolta allo sviluppo porti minori per favorire così la loro crescita”.

“Nel provvedimento – spiega ancora Bonaccini – abbiamo una norma che agevola la realizzazione delle opere previste nei piani regolatori portuali e nei piani operativi triennali delle Autorità portuali. Si intende così promuovere il potenziamento della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti stradali e ferroviari.

Si crea inoltre un apposito fondo, pari all'1% all'anno dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per ciascun porto”.

Per l'anno 2017, il Fondo provvede a ripartire le risorse disponibili attraverso una quota pari all'80% (50,8 milioni) che viene attribuita in base ad un meccanismo matematico privo di elementi di discrezionalità. Il restante 20% (12,7 milioni) è assegnato nel rispetto del dettato legislativo secondo finalità di carattere perequativo che tengono conto delle esigenze infrastrutturali delle diverse autorità portuali.

Questa la ripartizione dettagliata:

Ente	Opere da realizzare	Importo
Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna	Porto di Cagliari: realizzazione nuovo gate di ingresso e dei locali destinati agli operatori portuali adibiti ai controlli del varco doganale	700.000,00
Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale	Porto di Ancona: manutenzione straordinaria dei paramenti sommersi delle banchine di ormeggio n. 6 e 7	500.000,00
Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale	Porto di San Benedetto del Tronto: escavo fondali imboccatura portuale	1.700.000,00
Autorità di Sistema portuale del Mare Tirreno Centro Settentrionale	Porto di Civitavecchia: piazzale area traghetti 1° stralcio I	5.400.000,00
Autorità portuale di Gioia Tauro	Porto di Gioia Tauro: lavori di Completamento del dragaggio del canale portuale	4.400.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>12.700.000,00</b>

## - segue

ENTI BENEFICIARI	IMPORTO PROPORZIONALE SPETTANTE
MAR LIGURE OCCIDENTALE	15.256.036,92
MARE DI SICILIA ORIENTALE	9.206.317,78
MARE TIRRENO SETTENTRIONALE	5.220.423,43
MAR LIGURE ORIENTALE	4.275.976,39
MARE TIRRENO CENTRALE	2.443.184,90
MARE TIRRENO CENTRO SETTENTRIONALE	2.810.755,17
MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE	2.327.901,69
MARE ADRIATICO CENTRALE	1.547.863,15
MARE ADRIATICO CENTRO -SETTENTRIONALE	1.391.167,70
MARE ADRIATICO MERIDIONALE	1.040.018,40
MARE ADRIATICO ORIENTALE	987.876,23
DELLO IONIO	893.129,53
MARE DI SARDEGNA	109.902,95
MARE DI SICILIA OCCIDENTALE	66.061,33
AP GIOIA TAURO	231.450,39
AP MESSINA	2.423.660,72
AP SALERNO	568.273,32
	<b>50.800.000,00</b>

# Informazioni Marittime

## Adeguamento porti, ok Conferenza Regioni al riparto del Fondo

Ammonta a 63,5 milioni di euro il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti per l'anno 2017. La Conferenza delle Regioni ha dato parere positivo in merito al riparto del Fondo, rilasciando anche delle raccomandazioni indirizzate al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di affrontare in modo organico il sostegno degli interventi di adeguamento dei porti.

Nel provvedimento c'è una norma che agevola la realizzazione delle opere previste nei piani regolatori portuali e nei piani operativi triennali delle Autorità Portuali. Si intende così promuovere il potenziamento della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti stradali e ferroviari. Si crea inoltre un apposito fondo, pari all'1% all'anno dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per ciascun porto.

Il Fondo provvede a ripartire le risorse disponibili per l'annualità 2017 attraverso una quota pari all'80% (50,8 milioni) che viene attribuita in base ad un meccanismo puramente matematico in proporzione all'Iva da essi "prodotta". Il restante 20% (12,7 milioni) è assegnato nel rispetto del dettato legislativo secondo finalità di carattere perequativo che tengono conto delle esigenze infrastrutturali delle diverse Autorità Portuali.

### Enti beneficiari - Importo proporzionale spettante

MAR LIGURE OCCIDENTALE - 15.256.036,92  
MARE DI SICILIA ORIENTALE - 9.206.317,78  
MARE TIRRENO SETTENTRIONALE - 5.220.423,43  
MAR LIGURE ORIENTALE - 4.275.976,39  
MARE TIRRENO CENTRALE - 2.443.184,90  
MARE TIRRENO CENTRO SETTENTRIONALE - 2.810.755,17  
MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE - 2.327.901,69  
MARE ADRIATICO CENTRALE - 1.547.863,15  
MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE - 1.391.167,70  
MARE ADRIATICO MERIDIONALE - 1.040.018,40  
MARE ADRIATICO ORIENTALE - 987.876,23  
DELLO IONIO - 893.129,53  
MARE DI SARDEGNA - 109.902,95  
MARE DI SICILIA OCCIDENTALE - 66.061,33  
AP GIOIA TAURO - 231.450,39  
AP MESSINA - 2.423.660,72  
AP SALERNO - 568.273,32

**TOTALE - 50.800.000,00**

### Finanziamento opere realizzate

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - Porto di Cagliari: realizzazione nuovo gate di ingresso e dei locali destinati agli operatori portuali adibiti ai controlli del varco doganale - 700.000,00

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale - Porto di Ancona: manutenzione straordinaria dei paramenti sommersi delle banchine di ormeggio n.6 e 7 - 500.000,00

## - segue

---

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale - Porto di San Benedetto del Tronto: Escavo fondali imboccatura portuale - 1.700.000,00

Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro Settentrionale - Porto di Civitavecchia: Piazzale area traghetti 1° stralcio I - 5.400.000,00

Autorità Portuale di Gioia Tauro - Porto di Gioia Tauro: Lavori di completamento del dragaggio del canale portuale - 4.400.000,00

**TOTALE - 12.700.000,00**

## Tassazioni UE su concessioni portuali, i segretari delle Authority scrivono al ministro

**Roma-** Il gruppo di coordinamento dei segretari generali delle Autorità di Sistema Portuale si è riunito presso Assoporti. Il tema affrontato dalla riunione ha riguardato lo stato della procedura avviata dall'Unione Europea sulla tassazione delle concessioni e autorizzazioni in ambito portuale. È stata pertanto avanzata una richiesta scritta, inoltrata al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per i chiarimenti in merito. Una presa di posizione in ragione del complessivo effetto che avrebbe l'applicabilità della tassazione fiscale sulla riscossione dei canoni per le AdSP.

Discussa e condivisa la linea comune per le Autorità in tema di Piano Organici dei Porti, anche in relazione della necessità di affrontare il tema lavoro in porto nel suo complesso. Gettate, inoltre, le basi per una bozza condivisa di Regolamento delle concessioni in ambito portuale.

Infine, sono stati dati aggiornamenti in materia di anticorruzione, trasparenza e relativamente al trattamento dei dati personali in seguito all'entrata in vigore del General Data Protection Regulation dell'Unione Europea.

*“Come ho già avuto modo di dire, le competenze presenti nei nostri porti sono molteplici e di alto livello” ha commentato il presidente Assoporti Zeno D'Agostino. “Grazie al lavoro dei nostri segretari generali, stiamo lavorando su molti temi tecnici specifici con idee comuni e condivise.”* Il gruppo dei segretari generali, si è costituito lo scorso aprile, su richiesta dei presidenti, al fine trattare in maniera condivisa e allargata all'ambito nazionale, le tematiche tecniche riguardanti i porti.

## Trieste, nuovo record treni nel semestre

Trieste - Traina il risultato il settore container che mette a segno 345.056 teu, e un incremento a doppia cifra del +15,30%.

Trieste - I dati dei primi sei mesi di traffico nel porto di Trieste segnano un nuovo record del settore ferroviario: 4.816 sono stati i treni movimentati nello scalo con un aumento del 17,98% rispetto allo stesso periodo del 2017. **«È un risultato che conferma la vocazione ferroviaria internazionale del nostro porto, nonché il primato a livello italiano, e una previsione di circa 10 mila treni a chiusura annuale» spiega il presidente Zeno D'Agostino.** Il primo semestre di quest'anno segna un +4,87%, rispetto allo stesso periodo del 2017, con 31.168.780 tonnellate di merce movimentata. Traina il risultato il settore container che mette a segno 345.056 teu, e un incremento a doppia cifra del +15,30%. Sommando inoltre la movimentazione dei container con i semirimorchi e le casse mobili (espressi in teu equivalenti) nel corso dei primi 6 mesi, si tocca quota 704.655 teu (+9,03%). I dati positivi del RO-RO, (155.623 unità transitate), pari a un incremento del +3,97%, rimarcano il buon andamento del comparto. Incoraggiante il risultato delle merci varie con 8.872.820 tonnellate, e una crescita del +8,74%. Aumento del +3,47% per le rinfuse liquide (21.503.899 tonnellate), mentre le rinfuse solide si attestano sul +1,84% (792.061 tonnellate).

## DATI DI TRAFFICO AL PORTO DI TRIESTE: UN ULTERIORE SLANCIO NEL PRIMO SEMESTRE 2018



TRIESTE – Un ulteriore slancio per i dati di traffico al porto di Trieste nel primo semestre 2018. “Motivo di orgoglio” per il presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D’Agostino è il nuovo record del settore ferroviario: 4.816 sono stati i treni movimentati nello scalo con un aumento del 17,98% rispetto allo stesso periodo del 2017, “risultato che conferma la vocazione ferroviaria internazionale del nostro porto, nonché il primato a livello italiano, e una previsione di circa 10 mila treni a chiusura annuale”.

Ottimo anche l’andamento complessivo. Il primo semestre di quest’anno segna un +4,87%, rispetto allo stesso periodo del 2017, con 31.168.780 tonnellate di merce movimentata. Traina il risultato il settore container che mette a segno 345.056 TEU, e un incremento a doppia cifra del +15,30%. Sommando inoltre la movimentazione dei container con i semirimorchi e le casse mobili (espressi in TEU equivalenti) nel corso dei primi 6 mesi, si tocca quota 704.655 TEU (+9,03%).

I dati positivi del RO-RO, (155.623 unità transitate), pari a un incremento del +3,97%, rimarcano il buon andamento del comparto. Incoraggiante il risultato delle merci varie con 8.872.820 tonnellate, e una crescita del +8,74%. Aumento del +3,47% per le rinfuse liquide (21.503.899 tonnellate), mentre le rinfuse solide si attestano sul +1,84% (792.061 tonnellate).

## DATI DI TRAFFICO AL PORTO DI TRIESTE: UN ULTERIORE SLANCIO NEL PRIMO SEMESTRE 2018

**Treni +17,98%. Movimentazione complessiva +4,87%. Container +15,30%. RO-RO +3,97%**

Trieste, 27 luglio 2018 – Un ulteriore slancio per i dati di traffico al porto di Trieste nel primo semestre 2018.

“Motivo di orgoglio” per il presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D’Agostino è il nuovo record del settore ferroviario: 4.816 sono stati i treni movimentati nello scalo con un aumento del 17,98% rispetto allo stesso periodo del 2017, “risultato che conferma la vocazione ferroviaria internazionale del nostro porto, nonché il primato a livello italiano, e una previsione di circa 10 mila treni a chiusura annuale”.

Ottimo anche l’andamento complessivo. Il primo semestre di quest’anno segna un +4,87%, rispetto allo stesso periodo del 2017, con 31.168.780 tonnellate di merce movimentata.

Traina il risultato il settore container che mette a segno 345.056 TEU, e un incremento a doppia cifra del +15,30%. Sommando inoltre la movimentazione dei container con i semirimorchi e le casse mobili (espressi in TEU equivalenti) nel corso dei primi 6 mesi, si tocca quota 704.655 TEU (+9,03%).

I dati positivi del RO-RO, (155.623 unità transitate), pari a un incremento del +3,97%, rimarcano il buon andamento del comparto.

Incoraggiante il risultato delle merci varie con 8.872.820 tonnellate, e una crescita del +8,74%. Aumento del +3,47% per le rinfuse liquide (21.503.899 tonnellate), mentre le rinfuse solide si attestano sul +1,84% (792.061 tonnellate).

## Nel primo semestre aumenta il traffico a Trieste

”Motivo d’orgoglio il settore ferroviario, movimentati 4.816 treni”

TRIESTE – Un ulteriore slancio per i dati di traffico nel porto di Trieste nel primo semestre 2018.

“Motivo di orgoglio” per il presidente dell’Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale, Zeno D’Agostino è il nuovo record del settore ferroviario: 4.816 sono stati i treni movimentati nello scalo con un aumento del 17,98% rispetto allo stesso periodo del 2017, “risultato che conferma la vocazione ferroviaria internazionale del nostro porto, nonché il primato a livello italiano, e una previsione di circa 10 mila treni a chiusura annuale”.

Ottimo anche l’andamento complessivo. Il primo semestre di quest’anno segna un +4,87%, rispetto allo stesso periodo del 2017, con 31.168.780 tonnellate di merce movimentata.

Traina il risultato il settore container che mette a segno 345.056 teu, e un incremento a doppia cifra del +15,30%. Sommando inoltre la movimentazione dei container con i semirimorchi e le casse mobili (espressi in teu equivalenti) nel corso dei primi 6 mesi, si tocca quota 704.655 teu (+9,03%).

I dati positivi del Ro-Ro, (155.623 unità transitate), pari a un incremento del +3,97%, rimarkano il buon andamento del comparto. Incoraggiante il risultato delle merci varie con 8.872.820 tonnellate, e una crescita del +8,74%. Aumento del +3,47% per le rinfuse liquide (21.503.899 tonnellate), mentre le rinfuse solide si attestano sul +1,84% (792.061 tonnellate).

## **Trieste, primo semestre 2018: In crescita treni +17% e container +15%**

**TRIESTE** - Incremento per il settore ferroviario del porto di Trieste, nel primo semestre 2018. In tutto 4.816 treni movimentati, con un aumento del 17,98% rispetto allo stesso periodo del 2017, *"Un primato a livello italiano"* ha commentato il presidente dell'Authority, **Zeno D'Agostino** -*"risultato che conferma la vocazione ferroviaria internazionale del nostro porto, con una previsione di circa 10 mila treni a chiusura annuale"*.

L'andamento complessivo, nel primo semestre 2018, registra un incremento del +4,87%, rispetto allo stesso periodo del 2017, con 31.168.780 tonnellate di merce movimentata.

Il settore container è quello che registra una maggiore crescita: 345.056 TEU, pari al +15,30%. Sommando inoltre la movimentazione dei container con i semirimorchi e le casse mobili (espressi in TEU equivalenti) nel corso dei primi 6 mesi, vengono totalizzati 704.655 TEU (+9,03%).

Il settore RO-RO registra un leggero aumento 155.623 unità pari al 3,9%. Le merci varie con 8.872.820 tonnellate, e una crescita del +8,74%. Aumento del +3,47% per le rinfuse liquide (21.503.899 tonnellate), mentre le rinfuse solide si attestano sul +1,84% (792.061 tonnellate).

## Porto di Trieste: ulteriore slancio nel primo semestre 2018. Treni +17,98% container +15,3%

(FERPRESS) – Trieste, 30 LUG – Un ulteriore slancio per i dati di traffico al porto di Trieste nel primo semestre 2018. “Motivo di orgoglio” per il presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D’Agostino è il nuovo record del settore ferroviario: 4.816 sono stati i treni movimentati nello scalo con un aumento del 17,98% rispetto allo stesso periodo del 2017, “risultato che conferma la vocazione ferroviaria internazionale del nostro porto, nonché il primato a livello italiano, e una previsione di circa 10 mila treni a chiusura annuale”.

“Ottimo anche l’andamento complessivo – specifica un comunicato stampa dell’Autorità -. Il primo semestre di quest’anno segna un +4,87%, rispetto allo stesso periodo del 2017, con 31.168.780 tonnellate di merce movimentata.

Traina il risultato il settore container che mette a segno 345.056 TEU, e un incremento a doppia cifra del +15,30%. Sommando inoltre la movimentazione dei container con i semirimorchi e le casse mobili (espressi in TEU equivalenti) nel corso dei primi 6 mesi, si tocca quota 704.655 TEU (+9,03%).

I dati positivi del RO-RO, (155.623 unità transitate), pari a un incremento del +3,97%, rimarcano il buon andamento del comparto.

Incoraggiante il risultato delle merci varie con 8.872.820 tonnellate, e una crescita del +8,74%. Aumento del +3,47% per le rinfuse liquide (21.503.899 tonnellate), mentre le rinfuse solide si attestano sul +1,84% (792.061 tonnellate)”, conclude la nota.

## Porti: investimenti per 118mln per Venezia e Chioggia

Si aggiungono ai 215 per interventi già avviati.

(ANSA) - VENEZIA, 27 LUG - Per i porti di Venezia e Chioggia (Venezia) saranno stanziati tra 2019 e il 2021, 118 mln di euro che si aggiungono ai 215 per interventi già avviati.

Lo ha deciso il Comitato di gestione dell'autorità di sistema portuale dell'adriatico settentrionale presieduto da Pino Musolino.

Il piano prevede investimenti per il miglioramento dell'accessibilità marittima nei porti di Venezia e Chioggia (35 mln di euro). In particolare, nel porto di Venezia, sono previsti importanti lavori di manutenzione e di ripristino delle opere di marginamento delle casse di colmata lungo il canale Malamocco-Marghera con un costo complessivo di 23,5 mln di euro.

Quindi 9 mln di euro saranno destinati agli escavi del canale Malamocco-Marghera, dei canali portuali interni e dei bacini di evoluzione a quota prevista dal Piano Regolatore portuale (Prp).

Nel porto di Chioggia sono previsti escavi per un importo di 3 mln di euro. I lavori interesseranno soprattutto la zona banchine Val da Rio e il canale di accesso al Porto. Le attività comprenderanno una campagna d'indagine per la caratterizzazione dei fanghi che consisterà in 225 sondaggi con prelievo di sedimento da analizzare chimicamente.

## 118 milioni per Venezia e Chioggia

Approvati gli stanziamenti per il triennio 2019-2021

VENEZIA – Si è riunito in questi giorni il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale dell'Adriatico settentrionale presieduto da Pino Musolino che ha deciso, per i porti di Venezia e Chioggia, lo stanziamento di 118 milioni di euro. La somma si aggiunge ai 215 milioni di euro per interventi già avviati.

Il piano si svilupperà nel triennio 2019-2021 prevedendo investimenti per il miglioramento dell'accessibilità marittima nei porti di Venezia e Chioggia per 35 milioni di euro.

In particolare, nel porto di Venezia, sono previsti importanti lavori di manutenzione e di ripristino delle opere di marginamento delle casse di colmata lungo il canale Malamocco-Marghera con un costo complessivo di 23,5 milioni di euro.

L'opera permetterà il miglioramento ambientale, la riduzione dell'interramento del canale, limitando la necessità di interventi futuri a beneficio dell'operatività portuale e della spesa pubblica.

9 milioni saranno quindi destinati agli escavi del canale Malamocco-Marghera, dei canali portuali interni e dei bacini di evoluzione a quota prevista dal Piano regolatore portuale (Prp).

Nel porto di Chioggia sono previsti escavi per un importo di 3 milioni di euro con i lavori che interesseranno soprattutto la zona banchine Val da Rio e il canale di accesso al porto. Le attività comprenderanno una campagna d'indagine per la caratterizzazione dei fanghi che consisterà in 225 sondaggi con prelievo di sedimento da analizzare chimicamente.

Inseriti nel piano anche numerosi interventi di recupero e valorizzazione di fabbricati. Tra questi l'intervento nell'area "ex Monopoli – Tabacchi" che prevede la sistemazione dei piazzali per un loro reimpiego a fini portuali (costo previsto 800 mila euro oltre a 1.335.000 euro già stanziati) e la conservazione architettonico-strutturale dell'edificio B "Edificio Sali e tabacchi", come da indicazioni del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che ha inserito lo stabile all'interno del vincolo di interesse culturale. Il costo dell'intervento ammonterà a 13 milioni di euro.

L'accessibilità portuale lato terra, in corso di implementazione, sarà ulteriormente potenziata con la realizzazione di un ponte ferroviario di collegamento tra la dorsale sud-ovest del porto e la stazione di Venezia Marghera Scalo. L'intervento consentirà di ridurre i tempi di manovra ferroviaria e le interferenze con il sistema stradale con benefici in termini di capacità e sicurezza.

"Gli interventi approvati oggi e da realizzarsi nel prossimo triennio", afferma il presidente Musolino, "costituiranno un'iniezione di efficienza per il porto e per gli operatori insediati a Venezia e a Chioggia, che ne misureranno i benefici economici anche negli anni a venire. Il programma di escavi, in particolare, permetterà di migliorare l'accessibilità nautica, condizione fondamentale per aumentare l'attrattività dei nostri scali e, dunque, accrescere i traffici".

"Gli interventi di accessibilità a Porto Marghera ci consentiranno, inoltre, di migliorare la fluidità del traffico industriale e urbano – aggiunge il presidente Musolino – mentre il restauro dei fabbricati portuali migliorerà l'operatività delle attività insediate. La valorizzazione dell'Edificio Sali e Tabacchi favorirà la diffusione di una cultura portuale-industriale veneta che deve tornare a coinvolgere e appassionare la cittadinanza perchè è parte integrante della storia della nostra regione".

## - segue

---

Il presidente Musolino lancia però un allarme: “Esiste un problema urgente di conferimento dei sedimenti dragati dal fondo dei canali: i siti normalmente utilizzati hanno ormai una capacità residua quasi nulla, occorre individuare subito nuove aree dedicate a questa attività che è continua e fondamentale per il mantenimento dell’operatività del porto”.

La decisione del Comitato di gestione è stata presa alla presenza del presidente dell’AdSp Musolino insieme a Fabrizio Giri, per la città metropolitana, Maria Rosaria Campitelli per la Regione Veneto, e al comandante della Capitaneria di porto di Venezia l’Ammiraglio Piero Pellizzari.

## Il Nautilus

---

### Investimenti per 118 milioni di euro per i porti di Venezia e Chioggia



VENEZIA – Per i porti di Venezia e Chioggia (Venezia) saranno stanziati tra 2019 e il 2021, 118 mln di euro che si aggiungono ai 215 per interventi già avviati.

Lo ha deciso il Comitato di gestione dell’Autorità di sistema portuale dell’Adriatico settentrionale presieduto da Pino Musolino.

Il piano prevede investimenti per il miglioramento dell’accessibilità marittima nei porti di Venezia e Chioggia (35 mln di euro). In particolare, nel porto di Venezia, sono previsti importanti lavori di manutenzione e di ripristino delle opere di marginamento delle casse di colmata lungo il canale Malamocco-Marghera con un costo complessivo di 23,5 mln di euro.

Quindi 9 mln di euro saranno destinati agli escavi del canale Malamocco-Marghera, dei canali portuali interni e dei bacini di evoluzione a quota prevista dal Piano Regolatore portuale (Prp).

Nel porto di Chioggia sono previsti escavi per un importo di 3 mln di euro. I lavori interesseranno soprattutto la zona banchine Val da Rio e il canale di accesso al Porto. Le attività comprenderanno una campagna d’indagine per la caratterizzazione dei fanghi che consisterà in 225 sondaggi con prelievo di sedimento da analizzare chimicamente.

## LIVORNO: Darsena Europa. Gara aggiudicata per indagini geognostiche e ambientali

### Un nuovo tassello in vista della realizzazione della Darsena Europa

Livorno, 27 luglio 2018 – Entrano nel vivo i lavori propedeutici alla realizzazione della Darsena Europa. Dopo l'affidamento provvisorio dei servizi relativi alla progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime di difesa e dei dragaggi, avvenuto ieri, è stata aggiudicata stamani al raggruppamento temporaneo di imprese composto da *Geotec Spa*, *Geoter Srl*, *Sonedile Srl* e *Get Srl* la gara relativa alle INDAGINI GEOGNOSTICHE-GEOFISICHE-AMBIENTALI nello specchio acqueo antistante le due vasche di colmata.

Quaranta sondaggi per individuare le proprietà e la qualità dei sedimenti ricompresi nell'area marina prospiciente la futura opera di espansione a mare dello scalo labronico e oltre 50 tra prove penetrometriche e dilatometriche. Sono queste le indagini che le quattro imprese dovranno effettuare al momento della stipula del contratto. Che avverrà dopo che la Stazione Appaltante avrà provveduto a fare le necessarie verifiche di legge.

L'obiettivo prefissato: riconoscere quale potrebbe essere il successivo destino dei sedimenti a seguito delle attività di dragaggio che porteranno il futuro terminal container dello scalo labronico ad avere fondali da 16 metri. Le indagini geognostiche ed ambientali dovranno esplorare un'ampia area marina caratterizzata da profondità di fondale variabile da circa - 4,00 a -15,50 m dal livello del mare e avranno una durata di 210 giorni.

## Gara per indagini geognostiche darsena Europa

Aggiudicata l'operazione preliminare in vista della realizzazione della piattaforma

LIVORNO – Dopo l'affidamento provvisorio dei servizi relativi alla progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime di difesa e dei dragaggi della darsena Europa, di cui abbiamo dato notizia ieri, l'AdSp del Mar Tirreno Settentrionale fa sapere che proseguono i lavori in preparazione alla realizzazione della piattaforma. È stata aggiudicata stamani al raggruppamento temporaneo di imprese composto da Geotec Spa, Geoter Srl, Sondedile Srl e Get Srl la gara relativa alle indagini geognostiche-geofisiche e ambientali nello specchio acqueo antistante le due vasche di colmata.

Quaranta sondaggi per individuare le proprietà e la qualità dei sedimenti ricompresi nell'area marina prospiciente la futura opera di espansione a mare dello scalo labronico e oltre 50 tra prove penetrometriche e dilatometriche. Sono queste le indagini che le quattro imprese dovranno effettuare al momento della stipula del contratto. Che avverrà dopo che la Stazione appaltante avrà provveduto a fare le necessarie verifiche di legge.

L'obiettivo prefissato è quello di capire quale potrebbe essere il successivo destino dei sedimenti a seguito delle attività di dragaggio che porteranno il futuro terminal container dello scalo labronico ad avere fondali da 16 metri. Le indagini geognostiche ed ambientali dovranno esplorare un'ampia area marina caratterizzata da profondità di fondale variabile da circa - 4,00 a -15,50 metri dal livello del mare e avranno una durata di 210 giorni.

## Porti: Livorno, aggiudicata a gara indagini geofisiche

Lavori propedeutici per Darsena europea a 4 aziende

(ANSA) - LIVORNO, 27 LUG - Entrano nel vivo i lavori propedeutici alla realizzazione della Darsena Europa. Dopo l'affidamento provvisorio dei servizi relativi alla progettazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi, avvenuto ieri, è stata aggiudicata stamani al raggruppamento temporaneo di imprese composto da Geotec Spa, Geoter Srl, Sondedile Srl e Get Srl la gara relativa alle indagini geofisiche e ambientali nello specchio acqueo antistante le due vasche di colmata. Ad annunciarlo oggi in una nota l'Autorità di sistema portuale livornese. Saranno effettuati quaranta sondaggi per individuare le proprietà e la qualità dei sedimenti ricompresi nell'area marina prospiciente la futura opera di espansione a mare dello scalo livornese e oltre 50 tra prove penetrometriche e dilatometriche.

Sono queste le indagini che le quattro imprese dovranno effettuare al momento della stipula del contratto, che avverrà dopo le necessarie verifiche di legge. L'obiettivo prefissato, come spiega la nota dell'Authority, è riconoscere quale potrebbe essere il successivo destino dei sedimenti a seguito delle attività di dragaggio che porteranno il futuro terminal container dello scalo labronico ad avere fondali da 16 metri. Le indagini geognostiche ed ambientali dovranno esplorare un'ampia area marina caratterizzata da profondità di fondale variabile da circa - 4,00 a -15,50 m dal livello del mare e avranno una durata di 210 giorni.

## Traghetti: Livorno, 10mila passeggeri in transito per isole

Sardegna, Corsica e Capraia

(ANSA) - LIVORNO, 27 LUG - Oltre alle sei grandi navi da crociera attraccate oggi nel porto di Livorno è giornata record anche sul fronte traghetti che fanno registrare la massima capienza. Oggi sono 10 le navi traghetto in arrivo e in partenza per le isole (Sardegna, Corsica e Capraia). Per quanto riguarda il traffico ferry - spiega in una nota Porto 2000 - è un giorno cruciale per le partenze per le isole di Sardegna, Corsica e Capraia, con una movimentazione da record di auto, e degli oltre 10 mila passeggeri. Quattro le partenze previste per Bastia in Corsica (Moby e Forship), mentre per la Sardegna due per Olbia (Moby), due per Golfo Aranci (Moby e Forship), e infine due per Capraia (Toremar).

## Crociere: a Livorno 6 scali in un giorno con 9mila passeggeri

Potenziati servizi e lavoro indotto

Giornata record oggi nel porto di Livorno per le crociere con sei navi ormeggiate in banchina e 9 mila croceristi sbarcati. Ne dà notizia Porto 2000, società che gestisce i traffici crociere e passeggeri nello scalo livornese.

Si tratta di imbarcazioni da crociera di Oceania Cruise, Royal Caribbean, e Msc. Delle sei navi, spiega una nota, due operano in 'overnight', ovvero prevedono un pernottamento scegliendo Livorno come scalo. A questi numeri di passeggeri e di equipaggio si aggiungono quelli derivanti dalla movimentazione di mezzi e servizi a terra programmati per l'intera giornata: sono 21 gli shuttle-bus che ogni 15 minuti partiranno dalle banchine verso il centro città ed oltre 130 saranno i bus impegnati per le escursioni programmate sul territorio. Senza dimenticare l'indotto derivante dal personale di guide turistiche, autisti di Ncc, taxi che sono coinvolti da questo traffico. Porto Livorno 2000 ha inoltre organizzato un potenziamento di tutti i servizi alle navi: in particolare è stato impiegato un maggior numero di addetti tra personale hostess, operai e security in banchina. Previste anche le operazioni di imbarco viveri e provviste per un totale di circa 80 addetti impiegati.

## Porto di Livorno: giornata record per traffico turisti

9 mila crocieristi e più di 10 mila passeggeri sui traghetti

LIVORNO – È una giornata record a Livorno per crociere e traghetti. Nello scalo labronico sono arrivate oggi sei navi da crociera e dieci traghetti operati per e dalle isole.

La Sirena di Oceania Cruise, la Vision of the Seas di Royal Caribbean, l'Msc Opera, Azamara Quest, Saga Sapphire e la Sovereign sono le sei navi ormeggiate sulle banchine, due delle quali operano in overnight presso il porto, prevedendo cioè un pernottamento nella città, scelta come scalo meritevole di una sosta prolungata, oltre allo scalo di Msc in home port parziale che prevede imbarco e sbarco di passeggeri in partenza ed in arrivo dalla crociera.

A questi numeri di passeggeri e di equipaggio si aggiungono quelli derivanti dalla movimentazione di mezzi e servizi a terra programmati per l'intera giornata: 21 shuttle-bus che ogni 15 minuti partono dalle banchine verso il centro città ed oltre 130 bus impegnati per le escursioni programmate sul territorio. Senza dimenticare l'indotto derivante dal personale di guide turistiche, autisti di NCC e taxi che sono coinvolti da questo traffico.

La società Porto di Livorno 2000 ha organizzato un potenziamento di tutti i servizi alle navi; in particolare è stato impiegato un maggior numero di addetti tra personale hostess, operai e security in banchina, tra cui il servizio permanente per i turisti con disabilità.

Previste anche le operazioni di imbarco viveri e provviste per le navi da crociera ormeggiate alle banchine che richiedono l'impegno di tutti i mezzi (camion, carrelli elevatori, transpallets) per un totale di circa 80 addetti tra operai, security, hostess e personale amministrativo.

Per quanto riguarda il traffico ferry questo venerdì è un giorno cruciale per le partenze per le isole di Sardegna, Corsica e Capraia con una movimentazione da record tra auto e passeggeri che si è attestato ad oltre 10 mila e che vede impiegate le navi traghetto nella massima capienza.

Quattro partenze per Bastia (Moby e Forship), due per Olbia (Moby) e per Golfo Aranci (Moby e Forship), due per Capraia (Toremar).

“Si tratta di una giornata speciale – commenta il presidente di Porto di Livorno 2000, Luciano Guerrieri – in quanto Livorno esprime tutte le sue potenzialità non solo in termini numerici ma anche in relazione alla qualità dei servizi”.

In questo particolare giorno tutti i soggetti che operano in porto, le autorità marittime, l'Autorità di Sistema portuale e la Guardia costiera lavorano insieme alla Porto di Livorno 2000 per l'erogazione di tutti i servizi previsti.

# Vertenze portuali, Forza Italia si appella al Prefetto

*Il partito ha sensibilizzato i suoi parlamentari per evitare che la situazione possa esplodere*

CIVITAVECCHIA - Come preannunciato nei giorni scorsi, Forza Italia di Civitavecchia ha sensibilizzato i suoi parlamentari "al fine di chiedere al Prefetto di Roma - spiegano dal partito - un intervento a seguito delle tante tensioni che ci sono in Autorità Portuale. Purtroppo sinora le varie istituzioni in gioco (amministrazione comunale, Regione Lazio e Governo) oltre alle parole hanno portato il nulla sulle tante vertenze sul tavolo, anzi hanno peggiorato una situazione oltremodo esplosiva. Prima che questa situazione possa portare, come sembrano preventivare le tensioni in consiglio comunale, a gesti eclatanti - hanno aggiunto gli azzurri - caldeggiamo pertanto un intervento della Prefettura al fine di garantire sicurezza sul territorio". [Puntipolis](#)

Forza Italia si augura anche che le interrogazioni parlamentari fatte dal centrodestra di opposizione "servano da sprone al Governo, e più precisamente il Ministero delle infrastrutture, ad intervenire concretamente. Chi ha il potere - hanno concluso - lo deve esercitare, altrimenti si rischia di perdere tempo in vane chiacchiere senza arrivare ad una soluzione delle diverse problematiche: prima fra tutte quella della Cfft, laddove il territorio si aspetta che siano ristabiliti i traffici della frutta nelle modalità antecedenti i recenti cambiamenti, in modo tale da salvaguardare così i 65 posti di lavoro".

# Cpc preoccupata per il futuro occupazionale

*Il presidente della Cpc stigmatizza il comportamento del Sindaco che ha abbandonato il consiglio senza ascoltare i portuali e lo invita a dimettersi. Preoccupazione per i posti di lavoro attuali che si perdono e per quelli che non verranno creati. Intanto Chiquita vuole risposte entro il 10 agosto*

CIVITAVECCHIA - «Non si stanno perdendo 600 posti di lavoro, ma si sta perdendo la possibilità di dare un futuro a questa città. E di questo il sindaco deve risponderne». È chiaro il presidente della Compagnia portuale Enrico Luciani. Non ci sta a far passare come violenti i lavoratori che venerdì mattina si sono portati all'aula Calamatta durante il consiglio comunale. «Volevamo avere un confronto con il Sindaco e con il consigliere Fortunato dopo la decisione - ha spiegato Luciani - di sospendere senza reale motivo il tavolo istituzionale del lavoro. Confronto al quale, volutamente, si sono sottratti».

Come ha scritto anche l'assessore Alessandra Lecis in uno dei tanti post su Facebook, «il sindaco non aveva nessuna intenzione di assistere a questa pupazzata». «Ha detto che non ci avrebbe concesso questo palcoscenico - ha aggiunto Luciani - questa è la vera violenza, girare le spalle alla città e al lavoro». Lavoro che oggi è al centro dell'attenzione. Perché le vertenze aperte sono tante. E preoccupanti. Soprattutto perché legate a quella che è l'unica realtà che, negli ultimi anni, è riuscita a garantire occupazione.

La questione della Cfft e dello scarico dei container è l'ultima in ordine di tempo. La Chiquita minaccia di lasciare lo scalo. Ormai è chiaro. Anzi, vuole risposte e certezze entro il 10 agosto. Perché se è vero che l'ordinanza del presidente Francesco Maria Di Majo indica il 15 settembre come data per riportare lo scarico dei container solo ed esclusivamente al terminal della Rtc, è altrettanto vero che il viaggio di una bananiera dura circa 20 giorni. E quindi almeno un mese prima Chiquita vuole sapere se potrà o meno attraccare al porto di Civitavecchia o se dovrà modificare la rotta, definitivamente. E questo produrrà un effetto dirompente nello scalo. «Se le navi lasceranno il porto - ha aggiunto Luciani - Cfft sarà costretta a licenziare, e così anche la Cpc e altre imprese. Ma non preoccupa solo questo. Preoccupa il fatto che simili atteggiamenti e decisioni minano le basi per costruire un futuro occupazionale, per dare risposte in termini di lavoro e sviluppo ad una città martoriata. Volevamo dire questo al sindaco, chiedendogli di riaprire il tavolo del lavoro, necessario proprio per affrontare le vertenze. Si perdono posti di lavoro senza crearne di nuovi. Cozzolino chieda scusa quindi ai lavoratori, per aver abbandonato l'aula senza motivo. Riattivi il tavolo e si dimetta per incapacità davanti ad una città senza prospettiva: in questi quattro anni non si è visto nulla a favore del lavoro, dell'occupazione e dello sviluppo».

## ZES CAMPANIA I VANTAGGI PER LE AZIENDE IMPORT-EXPORT ORIENTED: PLAFOND DI 1,5 MILIARDI

**Intesa Sanpaolo e Banco di Napoli illustrano alle aziende italiane ed europee le opportunità di sviluppo offerte dalla ZES (Zona Economica Speciale) della Campania. Un fenomeno in crescita in tutti i Paesi del mondo. Dalle 79 Zone Franche del 1975 in 25 Paesi del mondo alle attuali 4.500 Zone in 135 Paesi**

*Milano, 27 luglio 2018* – Le aziende italiane *export-oriented* che vorranno investire nella ZES della Campania avranno nuove e importanti opportunità sia attraverso i supporti finanziari messi a disposizione da Intesa Sanpaolo sia grazie all'agevolato regime fiscale dovuto al credito d'imposta e alle semplificazioni amministrative e doganali della ZES, la Zona Economica Speciale della Campania.

Queste le principali opportunità illustrate in un workshop che si è svolto oggi a Milano organizzato da Intesa Sanpaolo e della controllata Banco di Napoli. All'incontro hanno partecipato **Francesco Guido**, direttore generale del Banco di Napoli e direttore regionale di Intesa Sanpaolo per Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, **Pietro Spirito**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale (ADSP) del Mar Tirreno Centrale, **Teresio Testa**, responsabile Direzione Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo e **Alessandro Pannaro**, responsabile "Maritime & Mediterranean Economy" di SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno).

Il Banco di Napoli e l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, alla fine dell'anno scorso hanno firmato un accordo per assistere finanziariamente le imprese assegnatarie di appalti per le opere Portuali mediante l'anticipazione dei crediti certificati e gli altri supporti finanziari correlati all'impianto dei cantieri. L'accordo inoltre prevede: soluzioni di consulenza, anche attraverso i desk specializzati del gruppo Intesa Sanpaolo, alle imprese candidate quali investitori nelle Zone Economiche Speciali, per l'elaborazione dei piani di investimento e della finanza di progetto necessarie; una relazione di lungo periodo e di stretta collaborazione con le ADSP per sostenere le imprese che attorno ai sistemi portuali realizzeranno lavori di riqualificazione e potenziamento, nuovi insediamenti con nuovi posti di lavoro, crescita dei sistemi logistici a beneficio dei settori economici circostanti. L'obiettivo è sostenere la *mission* delle nuove ADSP del Mezzogiorno perché garantiscano al sistema manifatturiero italiano e del Meridione nuove e potenziate capacità di intercettare flussi commerciali internazionali. Per questi accordi il Banco di Napoli ha già messo a disposizione **un plafond di 1,5 miliardi di euro**".

Le imprese che investiranno nella ZES avranno: procedure semplificate per adempimenti burocratici e per l'accesso alle infrastrutture; credito di imposta in relazione agli investimenti effettuati fino ad un massimo di 50 milioni di euro per ogni progetto di investimento.

## - segue

---

Le aziende dovranno però mantenere l'attività nella ZES per almeno 7 anni. Fondamentale sarà il supporto degli enti pubblici territoriali e locali che dovranno contribuire a snellire in modo importante gli adempimenti burocratici ed amministrativi per le imprese. Importante anche la connessione tra le iniziative imprenditoriali ed il porto; le ZES sono ideate per favorire l'attrazione di investimenti che mettano a sinergia la logistica con il sistema manifatturiero. Le imprese avranno la possibilità di poter contare su una portualità diffusa ed al pieno servizio delle aree interessate.

L'Autorità di Sistema Portuale (ADSP) del Mar Tirreno Centrale ha conseguito nell'ultimo anno importanti risultati in termini di traffico:

**2° in Italia per Ro-Ro (Roll-on Roll-off, le navi per il trasporto dei mezzi gommati) con 13,7 milioni di tonnellate;**

**4° per rinfuse solide (merci o carico non imballati) con 6,3 milioni di tonnellate;**

**4° per traffico container con 964 mila TEU (acronimo di *Twenty-foot equivalent unit*, misura standard dei container ISO);**

**6° per traffico complessivo con 37,4 milioni di tonnellate.**

Le **risorse finanziarie** pubbliche complessivamente messe a disposizione ad ora ammontano a poco più di **200 milioni di euro**.

**Teresio Testa**, responsabile Direzione Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo: *“Le ZES rappresentano un’opportunità di investimento che consente di razionalizzare la produzione e la logistica delle aziende ponendole in condizioni di prossimità alle aree portuali e quindi ai mercati di sbocco. In altre nazioni le ZES hanno rappresentato un grande volano di sviluppo che può essere misurato sia in ottica di convenienza individuale che in prospettiva di sistema economico complessivo e l’interesse manifestato dagli operatori internazionali alle ZES italiane è una conferma dei valori potenziali sottesi. In questo senso vogliamo essere collegamento tra le imprese del Nord e del Mezzogiorno, sostenendo il business con tutti gli strumenti bancari che abbiamo a disposizione e in linea con il nostro piano di impresa. Intesa Sanpaolo, con il forte e convinto sostegno all’iniziativa, tanto finanziario quanto non finanziario, ribadisce il suo ruolo di supporto evoluto a tutte le iniziative che possono generare un salto qualitativo della crescita economica italiana”.*

**Pietro Spirito**, presidente Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Centrale: *“La ZES campana può costituire un catalizzatore per far ripartire gli investimenti manifatturieri, potendo contare non solo sugli incentivi alla localizzazione, ma anche su condizioni logistiche che favoriscono la competitività nelle connessioni con i mercati internazionali. Per il successo di questo nuovo strumento di politica industriale sarà necessario un lavoro di squadra, che deve coinvolgere istituzioni, imprenditori, forze sociali, operatori finanziari.*

## - segue

---

*La zona economica speciale deve essere un ecosistema capace di attrarre investimenti produttivi, superando le difficoltà di contesto che hanno sinora caratterizzato le regioni meridionali”.*

**Alessandro Panaro**, responsabile “Maritime & Mediterranean Economy” di SRM: *“I nostri studi hanno mostrato come le ZES possano avere, una volta avviate a regime, un importante impatto sul territorio; in particolare su indicatori come il traffico portuale dei container che è una proxy del commercio internazionale. Da una stima effettuata su un panel di ZES estere dotate di scali efficienti, ad esempio Tanger Med in Marocco e Mersin in Turchia, è emerso un aumento dell’interscambio tramite container dell’8-9% annuo in un decennio, si pensi che in Italia solo nell’ultimo biennio questo dato è dello 0,7-0,8%. Questo vuol dire che questi strumenti se ben strutturati possono dare, nel medio-lungo termine, un contributo notevole allo sviluppo economico imprenditoriale ed infrastrutturale di un’area”.*

## Interporto Campano, ok al bilancio

NOLA – L'assemblea dei Soci di Interporto Campano S.p.A., nei giorni scorsi, nel pieno rispetto dei tempi previsti dalla legge, ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017.

Ciò rappresenta un tassello fondamentale per la ripresa della società – dice la nota ufficiale –, dopo gli anni di tensione finanziaria ed organizzativa. L'Accordo di ristrutturazione con il ceto bancario, sottoscritto ad aprile 2017, ha avuto significativi effetti economici sull'intera attività.

È ripreso, così, un cammino di sviluppo e grazie all'AdR sono stati delineati contorni certi alla gestione economico-finanziaria, mettendo un robusto "tetto" alle attività del polo logistico campano.

L'Interporto Campano S.p.A gestisce l'interporto di Nola, tra i primi in Europa con un'infrastruttura completa (inclusa una stazione ferroviaria interna) e una articolata offerta di servizi logistici, attraverso società controllate totalitarie.

Il presidente Giuseppe Maiello ha affermato: "Il valore intrinseco di Interporto Campano, è stato riconosciuto esplicitamente dal ceto bancario che ha continuato sempre a supportarci. Il periodo "buio", però, è alle spalle e possiamo guardare al futuro con serenità, consapevoli di non avere più un fardello pesante da portare. Tutto questo evidenzia il ritorno alla normalità gestionale e il ripristino di condizioni di equilibrio, che ci permettono di sviluppare nuove iniziative e progetti commerciali".

Una delle direttrici di sviluppo è rappresentata dalla recente istituzione nell'interporto dell'area ZES (Zona economica Speciale). La ZES, infatti, è uno strumento formidabile di sviluppo e di crescita con una notevole capacità di attrazione di investimenti, con il suo corredo di incentivi e detrazioni di imposta, in grado di attrarre operatori del settore, nazionali ed internazionali.

Inoltre, si punta alla crescita ulteriore del trasporto ferroviario e dell'intermodalità. Nel corso del 2017 le attività della TIN SpA (Terminal intermodale Nola) si sono incrementate di circa il 7%. Il fatturato ha registrato un incremento del 4% rispetto al 2016.

Interporto Servizi Cargo, nel corso del 2017, ha effettuato 1712 treni ampliando il network di collegamenti che oggi ricomprende le seguenti tratte: Milano-Pomeziana-Nola, Verona-Bologna-Nola, Busto Arsizio-Bologna, Verona-Giovinazzo.

Non ritenendola più strategica, nel 2017, la controllata di Interporto Campano, Aliport Srl, ha perfezionato la cessione del 5 per cento delle azioni di Gesac Spa, gestore dell'Aeroporto Internazionale di Capodichino.

## Marina Militare ospite alla Naples S. Week

ROMA – La Marina Militare sarà presente alla III edizione della Naples Shipping Week in qualità di istituzione ospite, rinnovando la propria vicinanza e collaborazione con il cluster marittimo italiano e partecipando attivamente ai convegni e a numerosi incontri scientifici e culturali della settimana. In apertura di manifestazione, lunedì 24 settembre, l'Istituto Idrografico della Marina Militare interverrà al convegno "La Ricerca Marina a supporto delle sostenibilità Blu" organizzato dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli con una presentazione sul tema "Il supporto dell'Idrografia alla Crescita Blu".

Tra gli eventi culturali promossi dall'Istituzione si segnala, tra gli altri, martedì 25 settembre la presentazione del libro "Geopolitica del Mare" edito da Mursia in collaborazione con «Rivista Marittima», il mensile della Marina Militare, in cui i maggiori esperti di tematiche marittime tracciano la rotta su argomenti che riguardano da vicino tutti, e non solo chi sul mare vive e lavora. Non c'è infatti tema del nostro presente che non abbia una declinazione marittima: dall'energia alla sicurezza, dal commercio all'ambiente, dal fabbisogno alimentare all'industria manifatturiera.

Sempre a cura della Marina Militare sarà la mostra storica sulla "Regia Marina durante la Grande Guerra" organizzata dall'Ufficio Storico nel centenario della fine della Prima Guerra mondiale e dell'impresa di Premuda condotta dal Comandante Luigi Rizzo che viene raccontata attraverso cimeli e pannelli illustrativi. Nell'immaginario collettivo la Grande Guerra si identifica con il conflitto terrestre: trincee, fango e montagne. Il ruolo della Regia Marina è solitamente correlato alla rievocazione di singoli, per quanto straordinari, episodi come l'affondamento delle corazzate austro-ungariche Wien, Santo Stefano e Viribus Unitis o, tutt'al più, a quell'eccezionale impresa strategica, organizzativa, nautica e umanitaria che fu il salvataggio dell'Esercito Serbo. Questa percezione è comprensibile, ma oscura il fatto essenziale che la Prima Guerra Mondiale sia stata combattuta anche sul mare, e che grazie al mare e alla Marina, la vittoria del conflitto sia stata, alla fine, conseguita.

Durante la settimana in occasione della NSW arriverà anche la nave scuola «Amerigo Vespucci», il veliero simbolo della Marina Militare, che sosterrà a Napoli per alcuni giorni e sarà visitabile dalla cittadinanza.

Tra le conferenze cui l'Istituzione parteciperà nell'ambito della 10ª edizione Port&Shippingtech, il forum internazionale dedicato all'innovazione tecnologica per lo sviluppo del cluster marittimo, main conference della NSW si segnalano, in particolare: la terza sessione del Green Shipping Summit, la conferenza dedicata alle best practice e ai nuovi carburanti per l'efficienza energetica ed ambientale del trasporto marittimo; Shipping Technotrend, il confronto dedicato alle tecnologie disruptive per lo sviluppo competitivo e sostenibile del trasporto marittimo; la prima e la seconda sessione di Nuovi Mercati dedicate alle nuove sfide del Mediterraneo.

## Palermo sogna il mega porto: «Così sorpasseremo Genova»

Palermo - Il progetto di Eurispes vale 5 miliardi di euro e prevede 16 milioni di container l'anno: più del

traffico totale di tutta l'Italia. Il governo frena: «Non c'è mercato».

Genova - Silvio Berlusconi, è noto, ne aveva promessi 1 milione in tutta Italia. Eurispes, non proprio modestamente, ne garantisce 435 mila nella sola Palermo. Un po' meno della metà, ma bastano per gridare "al nuovo miracolo siciliano". Più che un santo, è bastato un ingegnere: grazie alla penna di uno dei tecnici dell'Istituto di ricerca, ha preso vita, per ora solo sulla carta, uno dei progetti più grandi della storia portuale italiana, forse persino europea. Accolta dagli applausi di Regione e comune di Palermo, è nata così l'idea di costruire, dal nulla e nel nulla, un nuovo mega terminal container. **«È il nostro dono alla Sicilia» ha detto presentando il progetto agli Stati maggiori della politica siciliana, il presidente di Eurispes Gian Maria Fara. Un cadeau da 5 miliardi di euro.** Tanto costerebbe infatti realizzare davanti alle coste del capoluogo, nella zona della Bandita, quell'enorme spiazzo con 9 chilometri di banchine, 200 ettari di piazzale e "un porto-canale con ingresso a nord-ovest e uscita a sud-est direttamente collegato ad un retroporto di 100 ettari". Una cattedrale innalzata allo shipping, una monumentale colata di cemento che per, secondo gli ingegneri di Eurispes, garantirebbe «la riqualificazione della costa sud-orientale di Palermo, da anni in stato di abbandono». Pazienza se anche il presidente dell'Authority palermitana Pasqualino Monti, ha sollevato qualche dubbio: più che un altro, enorme, terminal container che rischia di distruggere quella costa - aveva ragionato il numero uno del porto - il rilancio di Palermo deve passare dai passeggeri. **Per ora è però una voce fuori dal coro, mentre il resto della Sicilia istituzionale plaude al progetto.** Intanto il mondo dello shipping italiano si dà di gomito da giorni, da quando oltre al costo faraonico, è stato reso noto anche l'apporto industriale che il nuovo terminal dovrebbe portare a Palermo. «La realizzazione del porto Hub - spiega Giovan Battista Rubino, del comitato scientifico di Eurispes - farebbe di Palermo il porto più importante del Sud Europa, in grado di movimentare 16 milioni di container all'anno, contro i 5 del porto di Valencia, i 3 milioni di Gioia Tauro e i 2 milioni circa dei porti di Barcellona e Genova». Persino più del principale porto europeo: Rotterdam, il grande spauracchio degli scali italiani, il uno dei punti di riferimento dei traffici mondiali che quest'anno registrerà il record di contenitori chiudendo sopra i 14 milioni di teu, nelle classifiche dello shipping sarebbe surclassato dal nuovo mega hub di Palermo. La Sicilia entrerebbe di diritto nell'Olimpo dei porti mondiali, sicuramente tra i primi dieci. Sognare non costa nulla, anche se in questo caso ci sono di mezzo 5 miliardi di euro. La realtà è che i porti italiani nel loro complesso non superano da oltre 10 anni quota 10 milioni di container, come ha certificato recentemente uno studio condotto da Assoport, l'associazione nazionale degli scali. I 16 milioni di teu previsti dal progetto del nuovo porto di Palermo sarebbero poi circa il 36% del totale del traffico passato attraverso Suez, il mercato potenziale. Un'enormità: «Inoltre questo progetto si riferisce ad un porto di transhipment e c'è uno scalo di questa categoria a poca distanza che si chiama Gioia Tauro - spiega il sottosegretario ai Trasporti Edoardo Rixi - Non solo sarebbe un doppione, ma rischierebbe di nascere già in difficoltà: Gioia Tauro non sta andando particolarmente bene, ci sono centinaia di portuali in cassa integrazione...**La scommessa grossa su Palermo sono i crocieristi**». Il governo è spaventato anche dall'investimento da 5 miliardi di euro: «Prima di spendere quella cifra, bisogna capire se esiste qualche operatore interessato». Qualcuno cioè che apra il portafogli, spenda 5 miliardi di euro e garantisca un traffico superiore a quello di tutti i porti italiani messi insieme. Se succede, è davvero il nuovo miracolo Siciliano.

# Il Secolo XIX

---

L' ex numero uno dello scalo di Venezia: «Sono in troppi oggi a giocare con le cifre»

## Costa: «Il rilancio dei porti siciliani non passa da qui»

Alberto Quarati /GENOVA Paolo Costa (economista, docente universitario, già ministro, ex sindaco di Venezia) nella sua vita da presidente del porto del capoluogo veneto ha sostenuto il più ardito progetto della portualità italiana, la banchina "d' altura", fuori dalla Laguna veneta - che doveva liberare Venezia dalle costrizioni della geografia. Progetto ambizioso e accantonato, ma che aveva solide basi giuridiche e la fiducia degli investitori, cinesi in primis.

### Come giudica il progetto di Palermo?

«Mi unisco alle perplessità del presidente dell' Adsp della Sicilia Occidentale».

### Cosa non la convince?

«Avrei preferito non commentare questo progetto, però non posso tirarmi indietro perché proprio recentemente ho collaborato con gli scali di Catania e Augusta: come si ricorderà, anche in quest' ultimo porto si era a lungo discussa la realizzazione di una piattaforma container. Personalmente suggerito di proseguire su altre opzioni».

### Perché?

«Per la sua posizione, nel settore container la Sicilia è può puntare essenzialmente sul transhipment, dove i porti già presenti nel Mediterraneo sono in forte difficoltà, eccetto Damietta e Tanger Med, che si trovano nei due punti più strategici per questo tipo di operazioni».

### Può un davvero porto occupare oltre 400 mila persone?

«Quel progetto sovrastima anche i volumi del traffico Asia Europa. Quanto agli addetti... mi sembra che oggi siano già in troppi a giocare con le cifre».

-

## Ad Augusta in calo gli sbarchi dei minori Chiude i battenti il centro d' accoglienza

Il 2018 ha già il suo drammatico primato di morti nonostante il drastico calo degli sbarchi rispetto al 2017. Con la Spagna che supera l' Italia per numero di arrivi: rispettivamente, 20.992 e 18.130.

Cettina Saraceno OOO «Da gennaio abbiamo avuto pochissimi ragazzi e siamo stati così costretti a chiudere i battenti». A parlare è Chiara Lanzirotti, responsabile del centro di prima accoglienza per minori non accompagnati, dai 14 ai 18 anni, «Albachiarà» gestito dalla cooperativa sociale «Roncalli», che non ha neanche un anno di vita avendo aperto i battenti il 3 agosto 2017 quando, dopo un grosso sbarco al porto commerciale di Augusta, vennero trasferiti i primi minori che da soli avevano affrontato i viaggi con le carette del mare. La struttura di prima accoglienza si trova all' interno di un immobile in contrada Cozzo delle forche, all' ingresso di Augusta. Dall' apertura e per i primi sei mesi il centro, che ha una capienza massimo di 58 persone, era ed è stato sempre pieno e c' è stato un normale ricambio, ma adesso il numero degli sbarchi ad Augusta e non solo è drasticamente calato fino al punto che non arrivavano nuovi ragazzi lasciando vuoto il centro. «Questo calo da un lato è dovuto alla riduzione degli sbarchi dall' altro anche al fatto che - aggiunge Lanzirotti - i ragazzi vengono trasferiti nei centri Fami (Fondo asilo migrazione e integrazione) istituiti con regolamento europeo e gestiti dallo Stato. Molte altre strutture di accoglienza private stanno chiudendo.

Noi siamo molto dispiaciuti di dover chiudere anche perché in questi mesi abbiamo vissuto insieme ai ragazzi e ci siamo tutti affezionati a loro e alle loro storie. Con alcuni di loro che sono stati trasferiti nei centri di seconda accoglienza più vicini come Carlentini, Melilli o Scordia siamo rimasti in contatto, con altri ci siamo ripromessi di continuare a farlo anche nei prossimi mesi. Insieme all' associazione Easo, inoltre- prosegue- abbiamo fatto tanti ricongiungimenti con fratelli, sorelle, zii e parenti di molti ragazzi sparsi un po' ovunque». Fra questi anche 30 eritrei che hanno trovato tutti i loro parenti, un ragazzo si è ricongiunto con la sorella in Inghilterra. L' equipe del centro è stata composta oltre che dalla responsabile da 4 educatrici, una psicologa, un mediatore culturale e dai vigilanti notturni Intanto arrivano altri drammatici dati sull' esodo dei migranti: il grande cimitero del Mediterraneo ha inghiottito

dall' inizio dell' anno oltre 1.500 persone che cercavano di raggiungere l' Europa e il 2018 ha già il suo drammatico primato di morti nonostante il drastico calo degli sbarchi rispetto al 2017. Con la Spagna che supera l' Italia per numero di arrivi: rispettivamente, 20.992 e 18.130 persone sbarcate: sono i dati dell' Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim). Ieri i Servizi di soccorso marittimi spagnoli hanno soccorso 751 persone su 52 diversi barconi tra lo Stretto di Gibilterra, il mare di Alboran e la costa di Ali.

## Crociere: MSC punta sempre di più sulla Sardegna

Oltre 220mila passeggeri nel corso del 2018, + 25%

MSC Crociere, compagnia leader di mercato in Mediterraneo, Europa e Sud America, punta sempre di più sulla Sardegna e aumenta la propria presenza nell'isola, dove quest'anno movimenterà circa 220.000 crocieristi, un dato in crescita del 25% rispetto al 2017.

"La Sardegna - afferma Leonardo Massa, Country Manager per l'Italia - rappresenta, con le sue meravigliose attrazioni turistiche e culturali, un mercato strategico e molto attraente per MSC Crociere, dove operiamo tutto l'anno con ben tre navi, che effettuano 62 scali su Cagliari e Olbia, assicurando al territorio un flusso turistico importante e regolare".

Le navi che quest'anno operano in Sardegna sono MSC Opera, MSC Divina e MSC Meraviglia, l'unità più grande e moderna della flotta di MSC Crociere, in grado di trasportare quasi 6.000 passeggeri, oltre a 1.500 persone di equipaggio.

Particolarmente ricca la proposta di escursioni che MSC Crociere organizza per le migliaia di suoi passeggeri che sbarcano ogni settimana a Cagliari e a Olbia, alla scoperta delle città e delle bellezze dell'entroterra.

"Nel 2018 movimenteremo nei 15 porti italiani in cui scalano le nostre navi circa 3,4 milioni di passeggeri (+ 16% rispetto al 2017), con ben 763 scali (+ 12%)", ha aggiunto Massa, spiegando che "per la prossima stagione e grazie all'arrivo di nuove navi nella nostra flotta, saremo in grado di incrementare ulteriormente questo trend positivo raggiungendo quasi 3,7 milioni di passeggeri, in crescita del 9% rispetto alla stagione in corso".

## Porticcioli turistici strapieni Occorre potenziare l'offerta

Milazzo Cresce l'interesse per i porti turistici. I 560 posti a disposizione sono decisamente insufficienti nel periodo estivo e, dunque, i privati sono pronti ad investire sia nella zona del lungomare Garibaldi, sia in via Acqueviola. E ciò aspettando sempre gli intenti del Comune che è impegnato a farsi finanziare un ecoporto di fronte al Municipio, nell'area antistante il complesso Diana.

I "numeri" degli ultimi anni di Milazzo, soprattutto nel periodo maggio-settembre, rappresentano una forte motivazione per chi ha deciso di attrezzarsi con la politica dei pontili galleggianti, che presuppone la presenza di una baia pronta ad accoglierli.

È l'esempio di Vaccarella dove, alla realtà esistente, è prossima ad aggiungersene un'altra, verosimilmente nella stagione entrante, ma altre due richieste sono state presentate al Demanio per realizzare un porticciolo nello specchio acqueo antistante la via Cristoforo Colombo e un altro addirittura nella zona di Acqueviola. Un porticciolo in grado di garantire anche servizio di supporto alle imbarcazioni.

«Non c'è dubbio che la presenza di altre strutture è importante» affermano i rappresentanti del porticciolo "Poseidon", ubicato nella parte finale di Vaccarella, che, da quasi un ventennio, accoglie circa 160 imbarcazioni da 7 a 35 metri. «Nel periodo invernale - proseguono - ovviamente, restano solo i natanti dei nostri clienti della zona, ma in estate spesso siamo costretti a non poter accogliere le tante richieste che quotidianamente arrivano».

Stesso discorso per il porticciolo di "Santa Maria Maggiore", operativo dal 2008, che può accogliere circa 200 imbarcazioni nel periodo estivo. Nel "porto storico" poi il più protetto "Marina del Nettuno".

Tralasciando le Eolie, che meritano una riflessione a parte, va chiarito che intanto c'è una disponibilità di 2.044 posti barca. In questo calcolo va inserita la grossa realtà del porto turistico di Marina di Portorosa con 700 posti barca, utilizzato in larga misura come porto-ricovero, quindi 560 a Milazzo, 121 a Oliveri, 50 a Patti, 240 a Gioiosa, compreso San Giorgio, 25 a Piraino, 180 a Capo d'Orlando, 143 a Sant'Agata e 25 a Caronia. Un quadro in espansione. (r.m.)